

INDOVINA CHI SVIENE A CENA MANGIARE CON LE MANI, SINESTETICO PIACERE

di **Luca Cesari**

>> «Pollo, Pizza e Pani si mangiano con le mani» è solo uno dei tanti proverbi che indicano cosa sia lecito portare alla bocca con le mani. Sappiamo che fino al Rinascimento la forchetta non era contemplata a tavola, se non in rare occasioni, e ancora dopo, per molto tempo, erano numerose le portate che potevano essere degustate in punta di dita.

La pizza, ad esempio, è un terreno ibrido e spesso viene tagliata in spicchi con coltello e forchetta, ma mangiata con le mani, secondo l'antica tradizione. Altri cibi insospettabili, come i maccheroni, hanno fatto parte della classe che poteva essere afferrata con le dita. Parliamo dei maccheroni napoletani, lunghi e sottili, simili a grossi bucatini, come sono rappresentati in tante illustrazioni oleografiche che riprendono i "lazzaroni" napoletani mentre alzano questi lunghi fili di pasta sopra la testa per arrotolarseli direttamente in bocca.

Mangiare con le mani rimane però un piacere segreto, per alcuni una vera e propria filosofia di vita, come per Allan Bay che ha voluto dedicare al tema un intero libro. Il suo *Elogio del mangiare con le mani* (Il Saggiatore, pagg. 336, €18) è un

viaggio sentimentale attraverso questa sua passione, condito di episodi personali e di tante ricette evocate che non richiedono l'uso della forchetta. «Mangiare con le mani fa interagire tatto e gusto in un modo unico» scrive Allan Bay «portando chi mangia così a rivivere un'esperienza atavica e ad apprezzare ancora di più, almeno inconsciamente, il sapore del cibo che viene mangiato».

Non accettando il diktat della forchetta, l'autore inventa strategie nuove per non sporcarsi, o almeno non sporcarsi troppo, con intingoli, sughi e salse. Ma in fondo che importa? I lavelli saranno pur stati inventati per qualcosa. Dalla cucina africana a quella cinese, dal semplice sandwich al vitello tonnato, queste pagine passano in rassegna tutti i cibi che possono essere mangiati con le mani, per somma gioia sinestetica dei lettori.

Con le dita unte, la pancia piena e l'animo leggero, ricordiamo la battuta del celebre umorista francese François Cavanna: «Il 3 agosto 1664 Luigi XIV utilizzò per la prima volta una forchetta. Prima di quel giorno mangiava, come tutti, la minestra con il cucchiaino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA